

ABBONAMENTO

Non tutti i giorni fanno le Domeniche Udine a domicilio nel Regno: Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre 14 Trimestre 7 Pagamenti anticipati. Le cifre separate, pagamenti 2.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per riga. In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convogliarsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso Lipinopolis tabaccai. Un numero arretrato Cent. 10. Conto corrente con la Posta.

IL 1848 A PALERMO - FRANCESCO CRISPI

Mentre Palermo e la Sicilia festeggiano ed onorano il ricordo della rivoluzione del 1848, il pensiero d'ogni italiano corre spontaneo a Francesco Crispi, che di quell' avvenimento fu l'ideatore, l'organizzatore, il duce, l'anima.

Ed in tanta gloria epica, momenti di frenetici entusiasmi, di lotte, di sacrifici, quali a noi, appartenenti ad un'altra generazione, riesce difficile concepire e ricapitare. In tanta pura poesia di patriottismo e di eroismo, la figura di Crispi, co-espertore, rivoluzionario, soldato, diplomatico, statista, dittatore, che domina non solo sulla scena politica del proprio paese, ma su varia e quasi in forma con Guglielmo Gladstone ed Ottone di Bismarck la giornata di oggi.

La rivoluzione del 1848 in Sicilia non si può scrivere se non parlando di Crispi, in quel tempo non ancora trentenne. L'ex presidente del Consiglio di d'origine greco albanese, la sua famiglia avendo emigrato in Sicilia dopo che le orde ottomane sconfissero Scanderberg. L'uomo è leggendario condottiero della valorosa razza degli Skiptari, che in buona parte si trasferì nell'Italia meridionale e specialmente nelle Puglie, in Calabria ed in Sicilia, conservando anche ai giorni nostri la qualità caratteristica che la distinguevano, compressa la religione cattolica di rito orientale. A questa religione appartiene infatti la famiglia Crispi fino alla nascita di Francesco, il cui nonno era parroco, il che non impediva, come è noto, nel rito orientale, di aver moglie e famiglia. Due fratelli del padre di Francesco non solo passarono ad ottocento, ma abbracciarono la carriera socialista, ed uno divenne medico, l'altro ostacolo della famosa cattedrale di Monreale, presso Palermo. E' appunto nel Seminario di questo celebre capitolo che il giovane Francesco fece i suoi primi studi e cominciò a dar prova della sua fermezza resistendo energicamente a tutti gli sforzi fatti da parenti da amici e da superiori perché si dedicasse a ricevere la tonsura. Devono attribuire a questa prima parte della sua vita le sue, spesso mossigli dalla stampa clericale di essere un rinnegato, per aver dopo guerra accolta alla Chiesa, dopo esser stato da questa educato. Ma l'accusa non ha alcun fondamento, nella avveduto Crispi ricevuto dalla Chiesa, poiché come lui, tutti gli uomini della sua generazione studiarono nei seminari delle Congregazioni, nella cui vita era concentrato tutto l'insegnamento primario e secondario in Italia.

Le prime armi in giornalismo Crispi le fece sull'Orfeo, un foglio da lui fondato dandogli il nome del piccolo fiume che scorre presso Palermo, così chiamato per i sedimenti auriferi che il suo letto una volta aveva. Non essendo allora possibile parlare apertamente della politica del paese, Crispi si occupava della gran lotta che allora combattevasi fra Turchia e Grecia, prendendone occasione per alludere alle glorie indirette dei Borboni e difendere ed esaltare i diritti della Sicilia.

I primi moti rivoluzionari del 1848 in Sicilia, a Messina, a Reggio Calabria, a Catanzaro, ed in altri punti della Sicilia, prontamente soffocati dalla polizia borbonica, prepararono e condussero alla sollevazione di Palermo, del 1848.

Verso la fine del 1847, Crispi, che aveva già fatto parte del comitato che doveva essere arrestato, se, avvertito in buon punto dal tipografo del suo giornale, non avesse avuto il tempo di distruggere tutte le carte che potevano comprometterlo, e mettersi in salvo, non senza avere però prima stabilito per il 12 gennaio la data della rivoluzione.

Da Palermo corse a Napoli per organizzare un movimento sul continente, che doveva essere contemporaneamente a quello siciliano, e secondario; quindi ripartì per l'isola natia, ma per accidenti sopravvenuti durante il viaggio arrivò a Palermo, dove, il 14 gennaio, si presentò a Crispi, il

Da quel momento Crispi, nominato segretario del Comitato rivoluzionario della difesa nazionale e direttore degli Affari di guerra, fu il capo e la mente della ribellione. Nella sua doppia qualità improvvisò l'amministrazione di Palermo e dell'isola, fece eleggere un Parlamento, costituì un esercito, riuscì in pochi giorni a dare alla Sicilia un ordinamento civile e militare, e fondò e diresse al tempo stesso il giornale l'Apostolo, nel quale difendeva i principi di libertà e di unità, attaccando violentemente il regime dei Borboni. Il 25 marzo 1848 il Parlamento siciliano proclamò il regno dei Borboni decaduto ed offrì la corona a Carlo di Savoia, padre dell'attuale regina Margherita.

Intanto, sebbene le insurrezioni di Napoli e di Messina venissero schiacciate con le più terribili atrocità, i rivoluzionari riuscirono a tener duro fino ai primi mesi del 1849, quando la sconfitta di Carlo Alberto a Novara, avvenuta il 23 marzo, cominciò a generare un sconforto, non potendo più contare sull'appoggio del Piemonte.

Al tempo stesso il generale Filangeri, incaricato di reprimere e punire la rivolta nell'isola, dopo ripetuti attacchi riuscì a prendere Catania mezzo distrutta dai proiettili, difesa dai cittadini viva per via, casa per casa, bastendosi ancora quando quasi tutto l'abitato era in fiamme. La popolazione infatti si batteva ancora più severa ed innuma di quelle già viste nei giorni di Napoli e di Messina. A Palermo, invece, si vide la stessa sorte, quando gli smazzicchi francesi ed inglesi, che si trovano nel porto, offrirono la loro mediazione per impedire la distruzione ed il saccheggio della città. I membri del Governo si assunsero la responsabilità della rivolta, affide di ottenere un'amnistia generale per la popolazione, e quindi s'imbarcarono per Malta mentre la sottomissione di Palermo veniva accettata dal generale Filangeri il 6 maggio 1849.

Crispi, che era rimasto quasi solo a respingere ogni idea di sottomissione e che aveva sempre propagato la resistenza fino agli estremi, fino al sacrificio, non volle seguirne i suoi antichi colleghi, ed aiutato da alcuni valorosi patrioti, fra i quali Rosolino Pilo, Giorgio Tumejo, i fratelli Orlando, ecc., formò un manipolo di prodi, coi quali tentò un'ultima difesa della libertà siciliana, occupando la porta del Castello. La lotta fu viva, eroica, ma di breve durata. Quei magnanimi combattettero ben presto al numero, e le truppe reali entrarono a Palermo l'8 ed il 9 maggio. La nobiltà e fiera Tripartita era sottomessa e vinta.

Anche in questo disastroso momento Crispi non volle fuggire. Fu arrestato a Palermo suo all'11 maggio, quando vide il suo nome in capo alla lista dei proscritti condannati alla pena capitale senza giudizio e senza speranza di amnistia.

La sera di quel giorno, un nome venuto da contadini uscì dalla città dalla parte del Castello ed arrivò alle estremità del molo salì diritto sul parapetto, da dove, rialzato il berrettone di lana che gli copriva parte della testa, poté scorgere il chiarore delle illuminazioni fatte dai vincitori per festeggiare il loro successo, e udì le grida ed i canti dei soldati ebbri del trionfo. Quell'uomo restò lungamente assorto, con gli occhi fissi, in preda alla più terribile emozione. Finalmente saltò con uno schianto al cuore la patria, che non doveva più rivedere per undici anni, fino a quando cioè col Mille di Garibaldi, le avrebbe parlato, con la rinvenuta libertà.

Crispi si ritirava l'ultimo, quando i suoi soldati erano in salvo. Lasciato il molo, discese alla spiaggia e si gettò a nuoto. Una barca da pescatore, che lo attendeva al largo, lo raccolse e lo condusse a bordo di un bastimento francese che lo trasportò a Marsiglia.

Questa è una sola, disordinata ed incompleta, delle molte pagine di cui è ricca la vita dell'uomo, che, divenuto ottantenne servendo costantemente il suo paese, avendo della patria un concetto tanto alto: da parerai più esa-

gerato, dovrà ora presentarsi ad una Commissione parlamentare per rispondere all'accusa di peculato per poche migliaia di lire....

E quest'uomo ha avuto poteri dittatoriali, è stato due volte a capo del Governo, è cugino del re, per essere insignito del gran collare dell'Annunziata!!!

Dagli ultimi telegrammi sulle feste di Palermo: Ieri alle 13 vi fu ricevimento a Palazzo Reale.

Ieri sera è partito Pon. Di Rudini col postale Marco Polo.

Il Circolo artistico diede un banchetto di 300 coperti in onore del socio onorario Crispi, il quale, rispondendo ai brindisi che gli furono indirizzati, parlò facendo la storia della rivoluzione del 1848 e della insurrezione finale liberatrice del 1860.

Il Re ha donato al Municipio di Palermo un autografo del suo augusto zio Dono Ferdinando di Genova, con cui rinunziava all'offerta di corona del Regno di Sicilia, fattagli dal Parlamento rivoluzionario sicilo.

RUDINI E CRISPI

Roma 13 - Un telegramma pervenuto da Palermo ad un giornale della sera, dice che: nella tabacca Reale, in Piazza delle Croci, Rudini strinse la mano all'on. Crispi.

Questo fatto è confermato anche da telegrammi privati. Si sa, in verità, invece, la notizia che un'alta influenza si sia interposta per la conciliazione fra i due uomini politici.

Una sommossa all'Avana?

La partenza di tre navi americane. New York 13 - Si ha dell'Avana che un centinaio di ufficiali seguiti da un migliaio di corruoli fecero una dimostrazione dinanzi alla redazione di parecchi giornali che pubblicarono articoli contro l'esercito, abbracciando alcune copie stampate. Si sono prese misure per garantire l'ordine pubblico. Le truppe sono state inviate al Copolato degli Stati Uniti.

Le navi da guerra degli Stati Uniti riceveranno ordine di partire per l'Avana. Madrid 13 - Un dispaccio del generale Blücher pervenuto a Madrid ha stabilito alla Reggia il Consiglio dei ministri, annunzia che scoppierà all'Avana una sommossa popolare. Mancano i particolari. Credesi infatti che la rivolta già segnalata dall'odierno dispaccio da New York.

Il pallone d'Andrè fu visto ai primi d'agosto nel Canada

Stoccolma 13 - Il prof. Norden-skjöld ha informato l'Accademia di scienze che il Ministero degli esteri ricevette informazioni secondo le quali parecchie persone degne di fede osservarono il pallone fra il 4 e il 7 agosto 1897 nella Columbia britannica a 55 gradi 20' di latitudine, e 121 gradi 30' di longitudine, verso il lago Quagsal (Canada). Il prof. Norden-skjöld crede che la notizia meriti di essere presa in serio esame.

INONDAZIONI

Madrid 13 - Nella provincia di Valenza i fiumi strariparono. Alcune località sono inondate.

L'ARTE DI ARRICCHIRE

Le piccole scoperte.

Che cosa potrei inventare per diventare ricco? Ecco una domanda che ognuno di noi, vita durante, ha rivolto a se stesso almeno una volta tanto, a dir poco. Pensate, lettori, che vi sono, tanti cervelli al mondo, in continuo febbrile lavoro, per far sentirsi da loro stessi una idea geniale, la quale, tale da risolvere il problema di far fortuna.

E gli statisti son pronti colle cifre alla mano a provarvi che ciò è vero, pronti a dirvi: gli inventori esistono a legioni!

E' certo che tutti non riescono: v'ha chi abbandona la preda e perde nella impresa ingenti capitali; v'ha chi perde

la ragione, chi perde la testa, chi finisce con un colpo di rivotella; ma vi sono altri, che, più modesti, quando si arde per tutta prima, che hanno fortuna, un'idea di successo, un'idea di possibilità di ricchezza, di patrimonio, anche ragguardevole.

E quasi sempre è il caso di piccole scoperte dovute alla curiosità, all'osservazione, al caso, il puro e semplice caso; mentre i progetti giganteschi soventi volte crollano mentre si edificano.

Nel giornale e nelle riviste speciali, p. e. nel Solitario Americano, The Nature, The Boston Journal of Commerce, leggiamo una lista di ordini particolari sui piccoli inventori e sulle piccole invenzioni; e questi particolari provano appunto la verità di quanto abbiamo detto ora.

Una contadina portava le uova al mercato, ma non giungeva mai a destino senza averne rotte un certo numero, con pregiudizio dei suoi interessi.

Un bel giorno le viene in mente di isolare le uova in tanti piccoli scompartimenti di cartone, con una spessa, insalificata.

Questa idea, che avviava all'inconveniente della rottura delle uova, fruttò alla contadina americana un mucchio d'oro, perchè quella fu l'idea primordiale per fabbricare un vasta scala di scompartimenti.

Un colono dello Stato del Maine si desolava perchè i suoi ragazzi scorgevano eccessivamente le loro scarpe: un vero disastro economico per lui, che non aveva danari bastanti a fornire di scarpe nuove gli irrequieti rampolli.

Gli venne in mente di ornare le suole di quegli stivaletti con delle liste di ottone in fogli, e questa fu la sorgente della sua fortuna; essa rapidamente appese, con lo sfruttamento del brevetto che aveva preso, a mezzo milione di dollari.

Ma il più fortunato inventore di tante piccole cose immensamente remunerative, fu di certo, un tale Grandall, fabbricante di giocattoli, il quale diventò improvvisamente milionario per aver inventato... sapete che cosa? quei tali giocattoli in pezzi di legno mobili formanti degli alfabeti, dei paesaggi a metamorfosi, ecc. che vediamo in mano a tutti i nostri ragazzi e che servono a render celebre negli Stati Uniti il nome di Grandall e propinare a lui milioni in quantità.

I pattini a rotelle sono egualmente un'invenzione sua, seguita da un successo colossale.

Si sono guadagnati milioni e milioni di dollari con quelle piccole molle di bronzo che servono a riunire parecchi fogli di carta insieme: sotto di fermacarte che noi vediamo, oggi giorno, sui tavoli di tutti gli uffici.

Ochape, è assodato che i romani conoscevano lo stesso arnese venti secoli addietro: l'inventore richiamò semplicemente questa cognizione archeologica.

Analogamente originò lo spillone di sicurezza per trattener sospese le vesti delle signore: piccola invenzione che fruttò mezzo milione di dollari. E bisogna dire che il proverbio «Nulla di nuovo sotto il sole» è più che mai vero in materia d'invenzioni. Spesso non si inventa, ma si ritrova.

Una tale sostituzione alle stecche di balena nei busti, le penne di capone: il brevetto viene venduto per 50,000 dollari.

Una francese sostituiva la chiusura a molla ai bottoni dei nostri guanti: ecco diventar ricco in pochi mesi.

Gli americani hanno inventato la chiusura metallica delle bottiglie, come per esempio nelle bottiglie di birra ed altre; un altro americano applica una strisciolina di sughero sotto la molla d'acciaio del pinco-vez e gli basta questo per far fortuna; ancora un nipote dello zio Sam arriva a crearsi una rendita di 25 mila franchi con quel semplicissimo spremi-limoni di vetro ormai universalmente sostituito a quelli analoghi di ferro.

A Chicago un operaio presso una fabbrica di scatole di latta per conserve, inventa un modello nuovo che può aprirsi senza bisogno di coltello. La casa Armour gliene ordina 500,000 in una volta sola e lui diventa milionario in sei mesi.

Il brevetto pel calamatore automatico nel quale l'inchostro è sempre allo stesso livello, fu venduto per due milioni e mezzo di franchi.

L'ingegnere meccanico Springer inventa un freno automatico per le carrozze, freno che si può manovrare allo stesso tempo delle redini. Il brevetto è stato venduto per 70,000 dollari.

Evidentemente tutto questo non prova che basta inventare non importa che cosa per trovarsi d'un subito a nuotare nell'oro; vi sono brevetti veramente ingegnosi, come ve ne sono di quelli assolutamente stupidi. Però non sempre si può dire che un'idea scoperta sarà o non sarà fortunata: alcune fanno sorridere e dopo un certo tempo sono invece apprezzatissime.

Ecco la prova: in una pagina di avvilgere la pianta entro una specie di camera di forza, soffiandovi dentro un gas inestinguibile per distruggere i parassiti che vivono nella cortecchia e il frutto morirà il vegetale. «E' un matti!» si grida. Oggi, in California, non si adopera altro procedimento.

Un altro inventore pretende utilizzare le piante marine per l'alimentazione; le taglia a strigole, le secca, le spolvera di zucchero e di fecola e le mette in scatola: si dice che gliene guadagna una fortuna che gli fruttò 200,000 dollari.

Un altro s'ingegna a fabbricare una nuova sorta di whisky, mediante la distillazione del varesco, dei gemoni e di altre piante marine. Un terzo escogita la farina di banana, più nutriativa e più a buon mercato di quella di grano.

In altro ordine di idee, ecco al martello automobile, con un serbatoio di olioli, e che serve a chiudere perfettamente una qualunque cassa senza perdita di tempo e senza pestare la dita di chi lavorerà.

Ecco che un Tizio inventa il fusile ad acqua per uccidere gli uccelletti senza straziarne le carni; ecco l'inventore della suola pneumatica, con la quale si cammina molto e si fatica poco; ecco il padre della sirena o fischietto per le biciclette; ecco l'inventore del tessuto incombustibile, di lana e d'amianto, sul quale si stampa, invariabile, il nome di chi ne veste un abito, ed che lo si può riconoscere se il malcapitato individuo perisce vittima d'uno scrocco di treni o di un formidabile incendio; ecco l'orologio fotografico che indica l'ora e la pronuncia ad alta voce.

E la lista non finisce qui, abbiamo il processo per fabbricare le uova artificiali: il bianco con zolfo, carbonio e grasso di bue; il tuorlo, con sugna di bue, magnesia e giallo di cromo; e d'involverlo, sorta di composizione che si soffia e si lavora come il vetro; abbiamo il metodo per tagliare un foglietto d'oro in pellicole così sottili, che ne occorrono quattro milioni per formare lo spessore di due centimetri e mezzo.

Con questi foglietti d'oro si ricoprono alcuni oggetti di gioielleria in rame; si ha così un oro dubbio cento volte più solido e cento volte più economico d'ogni altro; abbiamo ancora la carta su cui si scrive, e poi quando non serve più si mette in busto, si lava e si riadopera: è un composto di parte di stracci, glutina e amianto.

Che cosa resta ancora da inventare? Che cosa si inventerà in avvenire? Per finire, acciò una conversazione al Patent Office, dove i buoni americani, nella cui anima vi è sempre un po' di Edison, di L'ncoln, di Grant, vanno in pellegrinaggio continuo da mattina a sera:

«Signore - dice l'inventore - ecco venuto a prendere il brevetto per la estrazione meccanica della seta dai ragni viventi.

«Questi animali abbondano nelle isole Bahama, vicine alla Florida.

«Un solo di questi insetti, convenientemente nutrito, senza nuocere alla sua esistenza, può dare 100 yards di seta finissima.

«Vi faccio notare che la seta di ragno è superiore sotto ogni rapporto a quella di bompice».

E l'impiegato non batte palpebra; prende flemmaticamente il registro, vi copia la descrizione del brevetto, bolla, firma e dice:

«Costa trenta dollari».

L'inventore, pagato, e se ne va, pensando al modo di catturare i ragni isolani e ottenere immense quantità di seta che metterà in commercio in pacchetti. Nel nostro paese, avremmo mandato costui direttamente al manicomio; in America si orode, invece, che la sua idea si realizzerà e che egli farà fortuna a milioni, come tanti altri.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Gennaio (1847). Il Patriarca Bertrando emana un decreto contro coloro che, dopo aver occupato alcune sale dell'Abbatia di Rosazzo, si rifiutavano di piantare viti a pagare le decime.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'affare della maestra di Casasola.

Un prete e due consiglieri decapitati. Giorni sono — come i lettori ricorderanno — abbiamo dovuto occuparci di disordini ripetutamente avvenuti nella frazione di Casasola in Comune di Frisanco (Man-gu).

gratuita di una minestra al brodo, di grammi 80 di pane di prima qualità, 200 grammi di manzo, e di un quinto di vino buono, che vengono distribuiti ad una trentina di persone indigenti, specialmente giovani, che presentano i caratteri della pellagra per mancanza di nutrizione.

Un gravissimo incendio

La Stazione di Pontebba distrutta. Carte e valori perduti. Chiusaforte 14, ore 7.10 — Alle ore 4.20 di stamane scoppiò improvvisamente un incendio nell'ufficio telegrafico della Stazione di Pontebba, che, alimentato da vento forte, si propagò alle sale d'aspetto.

L'intero fabbricato rimase distrutto, salvandosi solamente gli apparecchi e tavoli telegrafici. Presumesi che l'incendio sia stato causato da una stufa esistente nell'ufficio telegrafico.

Il telegrafo tra Pontebba e Chiusaforte è interrotto. Trenti in partenza da Pontebba subiscono ritardi.

A questo telegramma aggiungiamo i seguenti particolari che abbiamo potuto avere questa mattina da viaggiatori provenienti da Pontebba. L'incendio, manifestatosi nell'ufficio telegrafico, fu avvertito alle ore 5.15. Il personale viaggiante, il capo stazione e famiglie, l'albergatore, furono appena a tempo di salvarsi.

Il fabbricato incendiato comprendeva gli uffici biglietti, bagagli, posta e telegrafo, le sale d'aspetto, il Restaurant, l'abitazione del capo stazione, i dormitori del personale viaggiante. Alle 5.35 tutto quel fabbricato di vecchio legname era completamente distrutto e ridotto ad un mucchio di fumanti rovine.

In un magazzino del fabbricato incendiato si trovavano due vagoni di mobili di proprietà del delegato di P. S. di Pontebba, che pure andarono distrutti. Dell'Ufficio postale altro non fu possibile salvare che la cassa forte, e andarono distrutti gruppi-valori, lettere raccomandate, assicurate, registri; tutto insomma. La cassa forte dell'ufficio biglietti venne salvata e così pure il casellario a mano e il denaro che si trovava in un cassetto.

La « Lega Nazionale ».

Essendo tramontato il progetto di costituire un gruppo locale della « Lega » Sagrado Fogliano, così i due paesi fonderanno un gruppo per ciascuno. Gli statuti vennero già presentati all'autorità. Un terzo gruppo verrà poi creato a San Pietro dell'Isopo. Promotori di questi gruppi sono per Fogliano il sig. Pirro Cosolo, per Sagrado il sig. Giacomo Vittori, e per San Pietro d'Isopo il conte di Montegnaoco.

Con questi e con Dolegas e Brazzano, che sono in formazione, saranno diciassette, i gruppi della « Lega Nazionale » nel nostro Friuli. Ma quanti ancora potrebbero costituirsi prima del Congresso di Montefalcone! Non dovrebbero mancare quei gruppi a Montefalcone, nella riunione dei fratelli di Trieste, dell'Istria, del Trentino, della Dalmazia, i buoni friulani della latina Aquileia, della vetusta Grado, madre di Venezia, e quelli di Atello, di Campolongo, di Pieris, di S. Canciano, di Rude, di Capriva, di Oltopria, di Versa, di Merano, di Viscone, di Fiumicello, di Joanniz, di S. Lorenzo di Motta, di Mariano, di Medea, di Soderovacca, di Moraro, di Tapogliano, di Motta, di Turriaco, di Muscoli, di Strassoldo e di Villa Vicentina.

grappi, a dimostrare che esso non è straniero nei sentimenti ai fratelli dell'Istria, di Trieste, del Trentino, della Dalmazia, tutti nella « Lega Nazionale » per la difesa della lingua nostra comune ».

Un cassetto piccante simile a quello accaduto tempo addietro a Zugliano — come abbiamo a narrare a suo tempo — ci viene segnalato da Nimis. L'altra notte in quel paese, un tale, sapendo che il marito di una certa donna era assente, si azzardò ad entrare nella camera di lei, e levate le scarpe e sollevate le coltrici, vestito com'era, si acciò nel letto. Svegliata la donna e chiesta chi fosse, e non avendo ottenuta risposta, fece per accendere il lume, ma l'altro, appena essa incominciò a strofinare lo zollino, balzò dal letto, e via a gamba. Pare che ora dovrà comparire davanti l'autorità giudiziaria, essendo stato riconosciuto e querelato!

Gioie coniugali. In Adornano (Tricesimo) Gio. Battista Marchettano (solafigliava la moglie, che gli aveva risposto male. La donna fuggì di casa ed il marito ubriaco si recò in casa di altra donna, ove credeva si fosse ricoverata, e commise tali eccessi da essere imprigionato. Oltre di che ha la querela della moglie per mali tratti e per minacce. Il Marchettano fu più tardi scarcerato.

Assoluzione. Ferrarin Ignazio, d'anni 70, villico di Arba, fu condannato, con sentenza 15 novembre p. p. del Tribunale di Pordenone e lire 250 di multa per il reato previsto dall'art. 375 n. 2 del C. P. Contro la sentenza fu interposto appello, e la Corte, sulle conformi conclusioni del Procuratore generale, dichiarò assolto il Ferrarin dalla asseriteggi impetazione, per non provata reità.

Una bevuta a ufo. Nel giorno 4 corrente, tre sconosciuti da una botta di vino momentaneamente abbandonata nel sottopolo aperto di Starna Lu'gi in Nimis, spillarono circa 20 litri di vino del valore di lire 12.

Due complici della tentata rapina in danno dell'oste Daniele Strolli di Ospedaletto, per cui fu arrestato il muratore Leonardo Clapz di Vincenzo, d'anni 19, da Venzone, furono scoperti nelle persone dei muratori Ippolito Di Bernardo e Antonio Bressan, i quali furono arretrati. L'oste Strolli non è ancora guarrito delle ferite infertegli dal Clapiz.

UDINE (La Città e il Comune)

Il senatore di Prampero assistette ieri al banchetto del Circolo artistico di Palermo in onore di Crispi.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni: Sono confermati vicepresidi per il triennio 1898-900 Voltolini a Pordenone, Sartori a Sallè, Giavedoni a Gemona, Bertolini a Latisana, Mirasoli a S. Daniele.

È nominato vicepreside per medesimo triennio Fabrizio a S. Vito. Barco cancelliere del Tribunale di Udine è destinato, Falcioni vicecancelliere alla Corte d'Appello di Torino è destinato a reggere la cancelleria del Tribunale di Udine, è nominato ivi effettivo. Sono promossi di categoria: Faleschini a Moggio Udinese, Pertile ad Aviano.

Soccorso ai militari feriti ed ammalati per fatto dell'ultima guerra d'Africa.

Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, sedente in Roma, ha deliberato di costituire, cogli avanzi delle offerte pervenute all'Associazione per curare e confortare i feriti e malati dell'ultima guerra d'Africa, un fondo speciale allo scopo di soccorrere o far curare quei militari feriti ed ammalati nella campagna suddetta, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che avendo, in seguito a dette malattie o ferite, riportato grave deterioramento permanente alle condizioni della loro salute, abbiano bisogno di nuove cure o di soccorso per le riodate a cui vanno soggetti a motivo di questo grave deterioramento, o perché si trovino temporaneamente non abili al lavoro, sempre per fatto delle suddette riportate ferite o malattie.

Si porta quanto sopra a conoscenza dei signori Sindaci del caso che tra i loro amministrati si trovasse qualche reduce d'Africa nelle condizioni sopraindicata. I militari ora detti potranno far pervenire a quella Presidenza le loro domande di sussidio, sia per mezzo del Sotto-Comitato della Croce Rossa esistenti nel Regio, sia per mezzo delle Autorità Comunali.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- 1° Foglio di congedo, sul quale dovrà risultare l'ammontamento, per i feriti, di esserlo stato nell'ultima guerra d'Africa, e per gli ammalati di aver fatto la campagna 1895-96; 2° Dichiarazione del Sindaco di non avere altri mezzi di sussistenza che il proprio lavoro; 3° Attestato del Medico condotto, redatto dal Sindaco, comprovante che essi si trovano, al momento, nelle condizioni più sopra indicate.

Tanto la dichiarazione del Sindaco, quanto l'attestato del Medico saranno compilati in carta libera.

Le domande suddette saranno esaminate dalla Commissione di quella Associazione così incaricata, la quale giudicherà, in modo inappellabile, sulla gravità delle condizioni di salute di detti feriti ed ammalati, sulla qualità e sulla misura del soccorso da concedere loro, o sulla cura alla quale dovranno nuovamente essere sottoposti.

Nuovi biglietti di Banca. In vista della straordinaria rapidità della quale si sono verificati in breve tempo le falsificazioni dei biglietti della Banca d'Italia, non esclusi sia d'ora quelli da lire 50 e da lire 100 testà emessi, e desideroso nel tempo stesso di dare una forma ed un carattere artistico ai biglietti emessi in un paese che ha così nobili tradizioni artistiche, il direttore della Banca d'Italia ha stabilito di riformare i « clichea » fino ad ora in uso e di rinnovare i quattro tagli di 50, di 100, di 500 e di 1000, emettendo carta valori che affidino molto di più, sia rispetto alla assai maggiore difficoltà di contraffazione, sia rispetto al lato estetico.

Dell'opera, con felice idea, ha affidato l'incarico all'Associazione artistica internazionale di Roma, ponendo a sua disposizione lire 10,000. Questa deliberò di bandire un concorso fra i soci effettivi, da compiersi, secondo il desiderio della Banca d'Italia, nel più breve tempo possibile.

Un friulano che va in China per piantarvi un'industria.

Il nostro comprovvinale sig. Augusto Purasanta — che fu Direttore del Friuli nel due primi anni — trovasi attualmente in viaggio per Soianghai ove va a stabilire una fabbrica di conserve alimentari, specialmente di pesci, in società con due capitalisti del luogo. Il signor Purasanta, soriese in viaggio due cartoline ad un amico di qui: la prima è datata da Aden, 13 dicembre, ed in essa si legge del caldo d'inferno e dice scherzando che si fa intendere da arabi, turchi, ebrei, ecc., col dialetto friulano.

Nella seconda, datata da Bombay 24 dicembre, si legge ancora più del caldo; descrive la bellissima città, che chiama assai interessante, aggungendo che è un paese di grandi risorse, perciò molti vi fanno fortuna in pochi anni; dice che gli italiani vi sono ben visti.

Il Purasanta annuncia la sua partenza da Bombay per Soianghai pel 2 corr. e calcola di arrivarvi il 25, essendo il viaggio cattivo e pericoloso in questa stagione. Gli auguriamo un felice compimento del viaggio, e che la sua intraprendenza sia coronata dal migliore successo.

Onorificenze. La premiata fabbrica di biscottini ed amaretti fratelli Desler di Martignacco ha ottenuto il Diploma e medaglia d'oro alla Esposizione internazionale di Bordeaux. All'intraprendente Ditta le nostre congratulazioni.

L'arresto del famigerato Gergolet.

Telegrafano da Genova all'Italia del Popolo, che a Rotterdam (Olanda), è stato arrestato quell'Antonio Gergolet da Dobard (Austria), ex ufficiale austriaco ed ex frate, per sottrazioni a falsi commessi a danno di emigranti italiani e stranieri. Egli verrà ora tradotto e processato a Genova. Il Gergolet è assai conosciuto a Udine, ove esercitò per diversi anni la professione di agente di emigrazione, e per aver fatto parlare di sé sui giornali parecchie volte a cagione dei loschi affari che andava facendo.

Un'opera buona.

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario dell'epoca gloriosa del 1848, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie provvederà certamente per soccorrere in modo speciale i veterani disgiunti, secondo le forze del proprio bilancio. E' quindi opera altamente meritoria il concorrere all'incremento del fondo dei patriottici soldati. Ciò che è facile ad ognuno di fare col semplice acquisto di qualche biglietto del grande ballo della « Triplice » parte del cui ricavato va a vantaggio della Associazione predetta. Come si sa, il ballo è indetto per la sera del 22 corr. al Teatro Minerva.

Non luogo a procedimento.

Il Tribunale di Udine con sentenza 25 ottobre p. p. condannava Stefanutti Giuseppe alla detenzione per mesi sei, e alla multa di lire 500, siccome colpevole del reato di cui l'art. 235 secondo alinea del Cod. P. Stante però la remissione fatta dalla parte lesa, Toffolatti Antonio, la Corte d'Appello dichiarava non esser luogo a procedimento a sensi dell'art. 398 del C. p. p. condannando il resistente al pagamento delle spese occorse in forza dell'art. 117 del detto Cod. di procedura.

Appello respinto.

La Corte di Venezia respinse l'appello interposto contro la sentenza 24 novembre p. p. del Tribunale di Udine colla quale Pascaletti Giacomo d'anni 21 fu condannato alla reclusione per giorni 29 e alla multa di lire 118 siccome colpevole del reato di cui gli articoli 413 e 79 del C. P. per avere con raggiati atti ad ingannare l'altrui buona fede carpito a Midon Angelo lire 40.80.

Principio d'incendio.

La notte scorsa alle 11 pigliava fuoco accidentalmente un campo della caserma di cavalleria « San Valentino piccolo » in via Pracebioso. Venne la breva spento dai militari ivi alloggiati. Furono sul luogo anche i pompieri.

All'Ospedale vanno medicato Rolatti Angelo e Giacomo d'anni 59, agricoltore, da Udine, per ferita incrociata accidentale al polo sciacro, guaribile in 3 giorni.

Maulana. Venne rinchiusa nel manicomio locale, Vestieri Anna Sara di Giovanni d'anni 20 da Tricesimo, affetta da lipomania.

Teatro Minerva. Che splendore di commedia questa Biblica domata dello Shakespeare, che, dopo circa tre secoli, ritorna alla luce più vivace, più fresca, più scintillante, più agghredita che mai!... Com'erano grandi i maestri dell'antichità, e come siamo pigri al loro raffronto!

Senza le scurrilità, senza i doppi sensi, senza gli equivoci insulsi, il pubblico ha riso, e è divertito un mondo, ha applaudito con frenesia... L'arte va non facendosi, perchè fedelmente rispecchia i costumi di tutti i tempi! Lavoro splendido, ed esecuzione veramente degna di esso.

Gustavo Salvini, nella parte di Pietruccio, seppe, con grande acutezza d'ingegno, riprodurre un difficile carattere, il quale può facilmente prestarsi, se male interpretato, a volgari esagerazioni. Bene la signora Salvini e la signorina Pavoni, che il pubblico salutò al suo presentarsi sulla scena, memore della geniale interpretazione data in sera antecedente alla parte d'Ofelia.

L'insigne poi fu tale da meritare i migliori elogi, per affumicato e per brio. La direzione intelligente del Salvini si manifestò nel più minuti particolari, e tutti garreggiarono di zelo. Eleganti le acconciature della signora Salvini (Caterina), che, nelle scene con Pietruccio, fa degna compagna al marito. La messa in scena molto accettata.

— Questa sera Nerone, il capolavoro del Costa. Sarà un nuovo trionfo per l'arte classica e per Salvini.

« Senza bussola » a Udine.

C'è speranza di sentire in uno dei nostri teatri, verso i primi di febbraio, quest'atto della commedia lasciata incompiuta dal compianto Gallina, che ha ora suscitato a vero entusiasmo i pubblici di Venezia e Trieste.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i rappei esidi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Il ballo degli studenti, come già annunciammo, avrà luogo sabato 15 corr. al Teatro Nazionale. Maritano lode i nostri studenti che vollero anche quest'anno partecipare ad un'opera di beneficenza così nobile venendo in aiuto dei patrioti che languono sotto governo straniero.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, temperature (max/min), wind, and other meteorological data for the period 1898-1899.

A proposito degli avvenimenti nell'Estremo Oriente

La situazione economico-finanziaria della Cina. Non si sembrano prive di interesse le notizie che qui pubblichiamo, intorno alle condizioni economiche-finanziarie della Cina.

Malgrado le previsioni sempre più ottimistiche, l'attenzione dell'Europa è rivolta ai mari dell'Estremo Oriente, fin dove si prolungano le competizioni e le rivalità degli Stati europei. La Cina parrebbe destinata ad essere preda di più legioni egiziane, la opportunità, che si viene di concedere di quel paese quale possiede più di quello che generalmente se ne suppone.

Mentre la vecchia Cina si ostina a rimanere fedele alle antiche tradizioni e respinge ogni tentativo dell'Occidente, sorge una giovane Cina, la quale si rida conto perfettamente delle sue ricchezze, che conosce la propria forza e non ignora i pericoli cui va incontro col l'isolamento. Essa vorrebbe approfittare delle necessità dell'ora presente, e gelosa di stabilire più tardi la propria indipendenza, accetta di servirsi momentaneamente dello straniero per riformare il paese.

Una tale situazione non potrebbe essere più critica. Tutto è da fare e da riformare; le strade non esistono più; i canali debbono ricostruirsi; più nessun porto, non acqua potabile nelle città, non fogni, non illuminazione, i paesi di frontiera indifesi. Non esiste né esercito né flotta, bisogna ricorrere all'estero per prestiti e si vogliono miliardi. Occorre quindi aprire le porte e lasciar penetrare da tutte le parti i barbari dell'Occidente.

Uno dei mezzi adottati dalla giovane Cina per modificare una tale situazione è far penetrare più rapidamente nell'interioro il commercio e l'industria e la costruzione delle ferrovie.

Il successo delle sole due linee in attività di servizio, attesta l'enorme circolazione interna della Cina, malgrado la primitività dei mezzi ora esistenti, per cui si possono prevedere fin d'ora le conseguenze commerciali che avrà la moltiplicazione delle strade ferrate nell'interior del paese.

Ma per costruire ed exploitare le ricchezze del paese, bisogna creare delle fonti di rendita e la prima organizzazione da farsi è quella delle finanze dell'impero.

Col trattato di Simosaki, la Cina si è impegnata di pagare al Giappone 200 milioni di taels; e qui si aggiungeranno altri 30 milioni per la retrocessione di Liao-Tung.

La Cina ha dovuto, per conseguenza, contrarre prestiti per far fronte ai pagamenti più urgenti.

Per ciò che riguarda i residui ancora da pagarsi, la Cina ha una certa latitudine che porta per conseguenza una variazione sensibile sull'ammontare della indennità. Essa può liquidare nel prossimo maggio 30 milioni di lire, mentre che il totale, comprendendo l'interesse e il costo dell'occupazione giapponese, sarebbe di lire 412,500,000 pagando in maggio 1902.

Ora essa ha potuto far fronte ai suoi impegni ricorrendo al capitale europeo, e con ciò ha aperta la breccia dalla quale passerà tutto il resto.

Il debito estero della Cina ammonta a lire 997,625,000 il cui servizio è coperto dal doppio del reddito della dogana marittima. Le imposte in Cina rappresentano una quota di lire 1.75 per abitante.

Del resto la Cina ha risorse facilmente realizzabili.

Se si pone mente alla proporzione esistente fra l'estensione delle terre e l'impoverita fondiaria e la tassa sul sale, si vede che la Cina può realizzare immediatamente delle entrate considerabili.

Inoltre la Cina ha importantissime miniere. Il signor Datriug, membro del servizio della dogana, ha consigliato testé il governo imperiale a concedere le miniere all'esercizio degli stranieri.

Treatman, console inglese a Chung-King, constatata che i giacimenti di carbon fossile a Szashuan, basterebbero da soli a pagare tutto il debito pubblico.

La necessità di trovare risorse per liquidare completamente l'indennità del Giappone e per proseguire le ferrovie, finirà per decidere il governo cinese ad accettare l'intromissione degli stranieri nei propri affari.

I negoziati che conducono in questo momento a Peking affretteranno questo intervento, il quale, a sua volta, affretterà la riforma.

La questione infatti ha un lato più serio della semplice necessità di concludere un prestito, poiché nessun governo può ormai sussistere, sia pure in Cina, senza strade e senza mezzi finanziari.

E pare che a Peking l'abbiano compresa e tentino di provvedere.

Grave accidente ferroviario

Budapest 13 — Sulla linea ferroviaria fra Miskolc e Faltbok è avvenuta una collisione fra due treni merci. Sono morti tre fochisti; un macchinista rimasto ferito gravemente e un riportò ferito leggeri. Tra locomotive e 22 vagoni furono sfracellati. La linea è interrotta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il primo progetto di sgravio.

Roma 14 — Nella seduta del 23 l'on. Luzzatti presenterà un primo progetto di sgravio, che servirà come d'introduzione del complesso dei progetti.

Accompagneranno il disegno le indicazioni delle entrate corrispondenti, cioè il marchio obbligatorio e la tassa sui contratti di Borsa.

Prossima visita della principessa Milena.

Roma 14 — La principessa Milena, madre della principessa di Napoli, verrà nel mese di marzo in Italia.

Essa verrà prima a Roma, per visitarvi il re e la regina, e quindi andrà a vedere la figlia a Napoli.

COSE D'ARTE

La "Villè morte" di D'Annunzio.

Sarah Bernhardt ha descritto a Jules Huret redattore del Figaro l'atroce della nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio che andrà in scena al teatro della Renaissance il 20 gennaio.

Ecco adunque secondo Sarah Bernhardt la tela della Villè morte.

I personaggi sono quattro: il poeta Alessandro marito ad Anna, diventata cieca, un giovane e dotto archeologo Leonardo e l'ideale giovanetta Bianca Maria sorella di lui. Un quinto personaggio secondario è la nutrice di Anna.

Questi quattro personaggi sono legati dalla più intima amicizia; essi sono venuti a Micene, la città morta, dove Leonardo si è proposto di ritrovare le tombe degli Atridi.

Il poeta Alessandro si è a poco a poco innamorato della sovrana bellezza di Bianca Maria, la sorella dell'amico suo, la quale inconsapevolmente si è lasciata andare all'incanto di sentirsi amata, ed a sua volta idealmente chiama.

Tutti poi ignorano questo affetto divenuto irresistibile: solo la cieca ne ha il presentimento.

E' appunto nel primo atto la cieca fa delicatamente comprendere alla fanciulla che ella conosce questa passione.

Il marito Alessandro torna in quel mentre da una passeggiata e porta un mazzo di fiori campestri alla moglie, la quale sa che i fiori non furono colti per lei, e malinconicamente li fa offrire a Bianca Maria.

Quando, d'un tratto, si odono grida deliranti di gioia e di entusiasmo: le tombe degli Atridi furono scoperte.

Il secondo atto si svolge nel salone degli ori di un palazzo di Micene.

Bianca Maria è sola e ordina i sacri vasi. Alessandro arriva e per la prima volta le parla del suo amore, contro il quale non può più lottare. Bianca Maria resiste timidamente, perché teme di rapire alla cieca la felicità che le rimane nell'amore del marito. Ma Alessandro fa tacere i suoi scrupoli e posa sulle sue labbra il primo bacio... Entra la cieca; ella intuisce che qualche cosa di grave è avvenuto, i suoi sensi raffinati di sibilla le rivelano quasi la scena che la sua presenza interrompe. Tocca la mano febbrile del marito e dice alla fanciulla:

— Baciarmi... Le tue labbra sono ardenti!

E si ritira poi nel segreto del suo dolore.

Bianca pure si allontana turbata.

L'ultima scena dell'atto si svolge fra Alessandro e Leonardo, il quale confida all'amico suo, di cui ignora l'amore per Bianca Maria, l'orribile segreto che lo strozza, la spaventevole passione che non può vincere.

Al terzo atto, Anna è decisa a sparire. Ella è ormai sicura che suo marito ama un'altra, ed ella considera la sua vita inutile, e morrà.

Leonardo viene a visitarla. Ella lo sente triste e addolorato e gli dice: — Io sono la causa della vostra tristezza. Vostra sorella ama ed è amata da Alessandro; io sono il solo ostacolo alla loro felicità, quietatevi; io sparirò. A tale inattesa confidenza, Leonardo

fugge disperato; la cieca vuole richiamarlo, ma alla sua voce comparisce Bianca Maria. La cieca dolcemente conduce la fanciulla a farle la confessione dell'amore per Alessandro. E la fanciulla ostentamente rivela il suo animo, e aggiunge: — Io sono pura, conservatemi presso di voi, la vostra presenza mi salvarà dal peccato.

Al quarto atto Leonardo prevede che sua sorella non può più vivere perché ella è causa di troppa infelicità.

Leonardo si versa da bere. Il rumore dell'acqua gli richiama l'idea della fontana vicina.

E' là dove ella morrà...

Bianca Maria gli appare e gli dice: — Conduci mi via, fratello, lo non posso più vivere qui!

Ed è alla fontana Persea che il quinto atto ha luogo. Bianca Maria è morta, discesa presso la fontana. Il fratello l'ha strangolata dentro i suoi stessi capelli e poi annegata nella limpida acqua. Leonardo racconta all'amico suo come la ha uccisa, e perché. Bisogna che ella restasse pura; bisognava arrestare il turbine dei cataclismi che la vita di lei stava per scatenare sopra questo suolo fatale donde si emana tutta l'antica fatalità.

Guidata dal suo istinto divinatorio Anna la cieca arriva, chiama Maria. Improvvisamente i suoi piedi toccano il cadavere della fanciulla; ella si precipita su di lei, e, nell'orribile commozione, nello spavento della tragedia che essa intuisce, i suoi occhi si riaprono alla luce e grida:

— Vedo, vedo!

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 gennaio.

Abbiamo avuto un mercato identico a quello di ieri. Gli acquirenti hanno dimostrato miglior voglia e sono costretti ad accettare i prezzi voluti dai detentori quando la merce ch'essi cercano sia di loro assoluta necessità ed è appunto quanto abbiamo oggi in varie occasioni potuto notare. Così vennero conclusi diversi lotti di greggie per telaio le quali guadagnano piano, piano terreno. Ne conosciamo alcuni importanti venduti direttamente all'estero e per quali la fabbrica ha pagato i prezzi massimi dall'ultimo listino pur guadagnosi del quantitativo che essa avrebbe voluto maggiore. Anche i lavoratori dettero luogo a varie conclusioni, massime nei titoli fini e nelle qualità.

Le notizie della fabbrica sono sempre ottime ciò che consolida le buone previsioni dei nostri detentori.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 14 gennaio 1898.

Table with columns for various financial instruments and their prices. Includes items like Rendita, Obbligazioni, and various bank shares.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.85.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELLI garante responsabile

Altre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Altre selvatiche (Maxzorini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

Amaro d'Udine

(Vedi avviso in quarta pagina)

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.



PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Tolono 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)

L'utile dell'anno 1896 ammonta a L. 1.040.134.18 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.324.80 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.809.38.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175,221 L. 3.644.679.609.

Quote ad esigere per l'1897 4.110.228.35

Proventi dei fondi impieghi 510.000.

Fondo di Riserva per l'1897 7.624.922.36

A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.971.847.44.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Da centesimo e 1/8 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassa da L. 4

500 ore di luce corrispondono a 43 candele in elegante cassa da L. 7

DURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio su tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al privilegiato Stabilimento

Vodschinski & Boschetti di VERONA.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO

a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torio, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AMARO D'UDINE

SOVRANO DEI TONICI DIGESTIVI

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

Premiata con più Medaglie alle Esposizioni di Udine, Venezia, Napoli, Palermo, ecc.

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in ogni ora del giorno, all'Acqua Seltz e sola

OSPITALE CIVILE - ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ.

Udine, 12 maggio 1891.
La specialità del Chimico-Farmacista signor *Domenico De Candido*, denominata **Amaro di Udine**, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli Amari semplici.

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei Riparti nosocomiali sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. **FERNANDO FRANZOLINI**
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente di Anatomia e Fisiologia nella R. Università di Padova.

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico atoniche* degenti in questo Ospitale, l'**Amaro di Udine** specialità del signor Farmacista *De Candido*.

Udine, 4 ottobre 1889.

Dott. **PAPINIO PENNATO**
Medico primario nel Civico Spedale di Udine
Libero docente nella R. Università di Padova.

Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio Riparto e nella clientela privata l'**Amaro di Udine** del Farmacista *De Candido Domenico*. L'Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. E esso gradito, tollerato benissimo, e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede.

Udine, 5 ottobre 1889.

Dott. **RICCARDO PARI**
Medico Primario nel Civico Spedale di Udine.

IL DIRETTORE: Cav. Dott. **FABIO CELOTTI**.

DICHIARAZIONE.

Avendo spesse volte prescritto l'**Amaro di Udine** del Chimico-Farmacista *Domenico De Candido*, nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto estremamente contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti, ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminentemente proprietà terapeutiche toniche stimolanti, l'appetito.

In fede.

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. **G. BANDIERA**
Medico Municipale di Palermo
Specialista per le malattie di petto.

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che l'**Amaro di Udine** preparato dal Chimico-Farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico, fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che l'**Amaro di Udine** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. **GAETANO LA FARINA**.

Sig. De Candido Domenico, Farmacista Udine.

Mi è sommamente grato l'attestare che, avendo usato il suo **Amaro di Udine** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia ma ancora nelle inappetENZE derivanti da postumi, di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili. L'**Amaro di Udine** è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto e non ho mai di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Suo devoto,
Dott. **NICOLA BELLEGRI**
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari).

Preferibile al Fernet prima dei pasti
e all'ora del Vermouth.

Vendesi nei principali Caffè, Pasticcerie e Bottiglierie d'Italia.